

S. Giovanni della Croce, presbitero e dottore della Chiesa (m.)

## MARTEDÌ 14 DICEMBRE

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### **Inno** (UMIL)

*Risplenda nella notte  
una gran luce,  
discenda nel deserto  
la rugiada,  
getti virgulti  
il ceppo inaridito,  
e germini la terra il Salvatore.*

*Al lungo desiderio delle genti  
risponderà un Dio  
fatto bambino,  
ed uscirà dal grembo  
di una donna  
colui che regge  
tutto l'universo.*

*Il mondo intero è vigile,  
in attesa*

*che l'ombra della notte  
si diradi;  
alzate il vostro capo,  
e contemplate:  
all'orizzonte  
già si leva Cristo.*

#### **Salmo** CF. SAL 125 (126)

Grandi cose ha fatto  
il Signore per noi:  
eravamo pieni di gioia.  
Ristabilisci, Signore,  
la nostra sorte,  
come i torrenti del Negheb.  
Chi semina nelle lacrime  
mieterà nella gioia.  
Nell'andare,

se ne va piangendo,  
portando la semente  
da gettare,

ma nel tornare,  
viene con gioia,  
portando i suoi covoni.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Giovanni, infatti, venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto»  
(Mt 21,32).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Accresci la nostra fede, Signore.**

- Signore, tu vieni a purificare il nostro cuore. Accordaci di lasciare operare in noi la potenza della tua grazia.
- Signore, tu sei stato il Figlio obbediente. Educa la nostra libertà a conformarsi al tuo modo filiale di essere e di agire.
- Signore, noi spesso giudichiamo chi riteniamo indegno del tuo Regno, senza riconoscere che la tua Parola ci raggiunge anche attraverso la sua testimonianza. Donaci occhi per vedere.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. GAL 6,14

**Non ci sia per me altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo.**

### **COLLETTA**

O Dio, che hai reso il santo presbitero Giovanni [della Croce] maestro della rinuncia perfetta di sé e appassionato discepolo della croce, concedi a noi di restare sempre saldi nella sua imitazione per giungere alla contemplazione eterna della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### **PRIMA LETTURA** Sof 3,1-2.9-13

Dal libro del profeta Sofonia

Così dice il Signore: <sup>1</sup>«Guai alla città ribelle e impura, alla città che opprime! <sup>2</sup>Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio». <sup>9</sup>«Allora io darò ai popoli un labbro puro, perché invochino tutti il nome del Signore e lo servano tutti sotto lo stesso giogo. <sup>10</sup>Da oltre i fiumi di Etiopia coloro che mi pregano, tutti quelli che ho disperso, mi porteranno

offerite. <sup>11</sup>In quel giorno non avrai vergogna di tutti i misfatti commessi contro di me, perché allora allontanerò da te tutti i superbi gaudenti, e tu cesserai di inorgogliarti sopra il mio santo monte. <sup>12</sup>Lascero in mezzo a te un popolo umile e povero». Confiderà nel nome del Signore <sup>13</sup>il resto d'Israele. Non commetteranno più iniquità e non proferiranno menzogna; non si troverà più nella loro bocca una lingua fraudolenta. Potranno pascolare e riposare senza che alcuno li molesti. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 33 (34)

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.  
*oppure:* Il Signore è vicino a chi lo cerca.

<sup>2</sup>Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

<sup>3</sup>Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

<sup>6</sup>Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.

<sup>7</sup>Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

<sup>17</sup>Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo.

<sup>18</sup>Gridano i giusti e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

<sup>19</sup>Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti.

<sup>23</sup>Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

## **CANTO AL VANGELO**

**Alleluia, alleluia.**

Vieni, Signore, non tardare:  
perdona i peccati del tuo popolo.

**Alleluia, alleluia.**

## **VANGELO** MT 21,28-32

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: <sup>28</sup>«Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. <sup>29</sup>Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. <sup>30</sup>Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. <sup>31</sup>Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo». E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. <sup>32</sup>Giovanni infatti

venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, Dio onnipotente, il sacrificio che ti offriamo nella memoria di san Giovanni, e donaci di testimoniare nella santità della vita la passione del Signore che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

**P. 334**

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in san Giovanni ci hai dato un mirabile testimone del mistero della Croce concedi che, rinvigoriti dalla comunione a questo sacrificio, aderiamo con piena fedeltà a Cristo e operiamo nella Chiesa per la salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

### **Umili e poveri**

I due figli protagonisti della piccola parabola di Gesù, che la liturgia oggi ci propone, mostrano entrambi, sia pure in modo opposto, un'obbedienza non perfetta al volere del padre. Il secondo figlio perché non dà concretezza al suo sì, il primo perché inizialmente oppone un rifiuto, anche se poi si ravvedrà. Di per sé la parabola non ci presenta quella che dovrebbe essere la situazione ottimale: quella cioè di un figlio che dice prontamente sì e poi obbedisce. Durante l'anno liturgico ascoltiamo questa parabola in un altro contesto: nella XXVI domenica del tempo Ordinario, nel ciclo A. In quell'occasione il lezionario liturgico propone come seconda lettura il celebre inno cristologico di Filippesi 2, che ci rivela la piena obbedienza, fino alla croce, del Figlio unigenito Gesù Cristo. Introducendo l'inno, san Paolo esorta i cristiani di Filippi a condividere gli stessi sentimenti di Gesù. Di fatto nessuno dei due figli della parabola riesce a farlo: entrambi manifestano quella che un esegeta definisce un'obbedienza «malata».<sup>1</sup> Il primo dei due, però, si pente e cambia il suo atteggiamento iniziale. Ed è questo atteggiamento che Gesù intende additare come esempio di vera fede. Il modello esemplare non è

<sup>1</sup> G. Benzi, «Le tre parabole del “rifiuto” (Mt 21,28–22,15)», in *Parole di vita* 52(2008)5, 25.

quello di un'obbedienza perfetta. Gesù sembra accontentarsi di molto meno: ciò che chiede ai suoi discepoli è la disponibilità a ripensare i propri comportamenti, a pentirsi, a modificarli. Peraltro qui Matteo utilizza, per parlare di questo pentimento, il verbo greco *metamélomai*, che di fatto è meno forte e meno radicale del più consueto verbo della conversione, cioè *metanoéo*, da cui il sostantivo *metánoia*. Come ci annuncia un'altra famosa parabola matteana, ambientata anch'essa in una vigna, quella degli operai ingaggiati a tutte le ore del giorno, ciò che importa non è aver risposto sin dalla prima ora, ma il farlo almeno alla fine, persino all'ultima ora del giorno: anche a costoro viene data la medesima paga dei primi (cf. Mt 20,1-16). Anche per questo motivo, dichiara in modo paradossale e provocatorio Gesù ai capi del suo popolo: «I pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli» (21,31-32). Anche in queste battute l'accento delle parole di Gesù cade sul tema del pentimento, che gli uni – pubblicani e prostitute – hanno saputo vivere, diversamente dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Ed è per questo motivo che pubblicani e prostitute «vi passano avanti nel regno di Dio». Qui è interessante la lettura che di questo versetto fa la tradizione patristica. Nell'omelia 40 dell'*Opera incompleta su Matteo* di un autore anonimo, vie-



ne così interpretato e tradotto il rimprovero di Gesù: «Restaste ostinatamente nella vostra impudenza, rifiutando di pentirvi e di credere, o anche di seguire l'esempio di coloro ai quali avreste dovuto dare l'esempio».

I capi del popolo, dunque, condividono l'atteggiamento che Sofonia stigmatizza in Gerusalemme, «città ribelle e impura, [...] che opprime»: «Non ha ascoltato la voce, non ha accettato la correzione. Non ha confidato nel Signore, non si è rivolta al suo Dio» (Sof 3,1-2). Ciò che è opportuno sottolineare in questo testo profetico è il fatto che sia proprio la «fiducia nel Signore» a consentire un vero cammino di conversione e di penitenza. In più sensi. Occorre fidare in lui, nel suo perdono e nella sua misericordia, ma soprattutto occorre riporre fiducia in una possibilità che viene da lui e non soltanto dalle nostre buone intenzioni. Confidare nel Signore è l'atteggiamento di chi è «umile e povero» (3,12): povero nell'accoglienza delle proprie infedeltà e disobbedienze, umile perché capace di riconoscere l'appello alla conversione, che viene dal Signore, non come giudizio, ma come possibilità che matura dentro le nostre impossibilità.

*Padre, anche se tra molte esitazioni e resistenze, noi confidiamo in te, desideriamo porre in te tutta la nostra fiducia. Tu continui a fidarti di noi, nonostante i molti no che opponiamo alla tua Parola. Non stancarti di aspettare il nostro sì, e sostieni il nostro cammino di trasformazione con il tuo Spirito di santità e di libertà.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici e anglicani**

Giovanni della Croce, dottore della Chiesa (1591).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico (sotto Decio, 249-251), Filemone, Apollonio e Ariano (sotto Diocleziano, 284-305).

### **Copti ed etiopici**

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

### **Luterani**

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).

## Feste interreligiose

### **Ebrei**

Asara B'Tevet. Digiuno del 10 di Tevet, ricorda l'inizio della distruzione del Beth Hamikdash (il santuario di Gerusalemme) e, contestualmente, il principio della lunga diaspora del popolo ebraico.

### **Induisti**

Gita Jayanthi. Celebrazione in onore della Bhagavad Gita; in tale occasione si recitano i versi sacri di questo testo sacro indù dall'elevato valore spirituale e filosofico.